

## Guida informativa

### Aspetti psicologici nella chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva

Ognuno di noi ha una sua autoimmagine, una percezione di come si presenta agli altri. La persona che è felice della sua auto-immagine ha una migliore probabilità di essere più sicura, più produttiva sul lavoro e nelle attività sociali, oltre a sentirsi a proprio agio nel relazionarsi in genere. Per le persone, invece, che non sono soddisfatte di alcuni aspetti del loro apparire è possibile riscontrare un disagio nella vita di relazione.

La chirurgia plastica stimola e promuove un'auto-immagine forte e positiva, cosicché le piccole alterazioni esteriori possono portare ad una grande trasformazione interiore delle persone, permettendo che tutta la propria auto-stima riemerge.

Tenendo presente che la chirurgia plastica proporziona alterazioni importanti e permanenti, è fondamentale che Voi abbiate una idea molto chiara di come la chirurgia Vi potrà far sentire, molto prima di stabilire un qualsiasi intervento o trattamento.

Appresso sono indicate alcune considerazioni basilari affinché possiate comprendere meglio l'aspetto psicologico più evoluto della chirurgia plastica, anche se, non si pretende di esaurire l'argomento e di rispondere a tutte le domande, visto che esistono fattori individuali che devono essere considerati.

Il Vostro chirurgo potrà indicarvi il cammino in relazione ai dubbi che ancora rimarranno dopo questa lettura.

### Candidato ideale per la chirurgia

Se state pensando di sottoporVi ad un intervento di chirurgia plastica, dovete essere, prima di tutto, onesti con Voi stessi.

**Esattamente perché vi sottoponete a questa chirurgia? Quali sono i Vostri obiettivi, le Vostre aspettative?**

Esistono due categorie di buoni candidati alla chirurgia.

Nella prima sono incluse le persone con una buona autostima e che sono a disagio per qualche aspetto fisico che desiderano correggere o migliorare. Dopo la chirurgia questi pazienti si sentono bene con i risultati e continuano a mantenere un'immagine positiva con se stessi e con gli altri.

La seconda categoria è formata da pazienti con difetto fisico o con disagio estetico, ai quali tale difetto, col passar del tempo, ha diminuito la propria autostima. Questi pazienti recuperano un po' più lentamente nel post-operatorio, visto che il recupero dell'auto-immagine ha bisogno di un certo tempo. Infatti, dopo un periodo normale di adattamento, l'autostima regolarmente risulta rafforzata. Importante è, quindi, ricordare che la chirurgia plastica può promuovere sia la modificazione fisica che dell'autostima.

Se Voi state per sottoporvi ad un intervento con la speranza di determinare variazioni in altra persona e non in Voi stessi, correte il grande rischio di illudervi.

È possibile che il Vostro amico e le persone che Voi amate e Vi circondano, rispondano positivamente alle modifiche del Vostro aspetto e della Vostra autostima, tuttavia capite ed accettate che **la chirurgia non causerà variazioni significative in altra persona che non in voi Voi stessi.**

### Candidato inadatto per la chirurgia

Non tutte le persone sono idonee ad essere sottoposte ad un intervento di chirurgia plastica e non esistono indicazioni fisiche assolute per questo o quel procedimento.

L'esperienza del chirurgo potrà identificare pazienti problematici durante la visita iniziale ed in alcune situazioni lui stesso potrà decidere se operarli o meno.

Altre volte una valutazione psicologica professionale potrà essere importante affinché emerga la vera motivazione del paziente, alcune volte occulta, dall'inconscio. Benché possa apparire non necessaria a prima vista, questa valutazione psicologica, può evitare, in molti casi, chirurgia mal indicata ed ancora frustrazioni nel periodo post-operatorio.

Siccome vi sono sempre delle eccezioni, le persone che potranno beneficiare di un supporto psicologico pre-operatorio sono le seguenti categorie.

**Pazienti in crisi:** come quelli che sono nella situazione di divorzio, morte del coniuge o perdita del lavoro. Questi pazienti stanno, eventualmente, cercando di raggiungere obiettivi che trascendono lo scopo di un procedimento chirurgico e sebbene possano beneficiarne per il miglioramento dell'autostima, non risolvono tali situazioni solo con il cambiamento dell'aspetto.

**Pazienti con aspettative utopistiche, fantasiose:** come coloro che insistono con il chirurgo per modificare il proprio naso e renderlo simile a quello di un personaggio famoso, sperando di acquistarne anche lo stile, o che pretendono di ritornare perfettamente come erano dopo avere subito gravi incidenti, o che chiedono di rincontrare la giovinezza dei decenni passati.

**Eterni insoddisfatti:** come coloro che ricercano freneticamente un chirurgo dopo l'altro, cercando solo le risposte che vogliono sentire. Generalmente queste persone cercano la cura di un problema che non è solo fisico, per lo meno non primariamente.

**Pazienti ossessionati con difetti minimi:** costoro normalmente proiettano nella risoluzione di questi piccoli difetti la cura di tutti i loro mali. Queste persone perfezioniste possono essere buoni candidati per la chirurgia, purché abbiano la maturità e coscienza di come i risultati possano inquadarsi esattamente con il loro perfezionismo.

**Pazienti con squilibrio mentale:** questi presentano comportamento paranoico o depressivo. In tali casi si indicherà un procedimento chirurgico solo dopo aver consultato uno psichiatra ed aver definito che le aspettative del paziente non sono relazionate con la patologia mentale.

## La visita

Durante la prima visita il Vostro chirurgo chiederà di definire come Vi sentite in relazione al Vostro aspetto e come Vi piacerebbe sentirvi. L'onestà in questo momento è fondamentale. È giusto che vi liberiate dai preconcetti e siate molto sinceri, dicendo solo quello che sgorga dal vostro animo, spiegando come vi piacerebbe apparire.

A fine visita dovete essere sicuri che il Vostro chirurgo e Voi vi comprendiate reciprocamente.

Allo stesso modo non è intelligente stare ad enfatizzare una causa funzionale se la Vostra vera motivazione è estetica, molte volte lo si fa solo per qualche procedimento che, rientrando nel servizio sanitario nazionale (LEA livelli essenziali di assistenza), può portare a parziali rimborsi economici. Ricordate che, se il chirurgo non capisce bene i vostri obiettivi, i risultati finali potranno essere frustranti ed insoddisfacenti.

## Chirurgia plastica nell'infanzia

I genitori, in genere, si sentono angustiati e confusi quando si tratta di scegliere un trattamento chirurgico per i propri figli, ed altresì, quando sono interessati o meno a correggere alcune caratteristiche fisiche.

Nei casi di procedimenti riparatori per difetti congeniti del labbro, palato o dello stesso cranio, i benefici del trattamento chirurgico nei primi mesi di vita sono più chiaramente assimilabili. Le frequenti riunioni con vari tipi di specialisti aiutano a formare un'opinione giusta e cosciente per prendere delle decisioni.

Invece, in procedimenti elettivi come il caso dell'otoplastica (correzione delle orecchie a ventola), la decisione è più difficile.

Se il bambino non si sente a disagio, i genitori devono essere molto attenti senza forzare la decisione di un intervento chirurgico.

Se il bambino, invece, si sente vittima di canzonature e scherzi, che possono compromettere la sua auto-stima, l'appoggio dei genitori è fondamentale informando e proteggendo le aspettative, a volte inconsce del bambino, principalmente per la paura dei dolori e delle sofferenze dovute ad un intervento chirurgico.

Alcune chirurgie determinano anche un grande miglioramento nella socializzazione di certi adolescenti con anche vantaggi emozionali.

I genitori devono sapere che l'auto-stima subisce una modificazione con la maturità, nessuna chirurgia deve essere imposta ad un bambino e né tantomeno deve l'adolescente forzare una situazione chirurgica che lo specialista non giudichi conveniente.

## Opportunità ideale per la chirurgia: il “timing”

Un procedimento chirurgico impone sempre uno stress fisico e mentale addizionale a quello che sono le difficoltà che normalmente incontriamo nel ritmo delle nostre attività quotidiane.

Così è importante che un intervento chirurgico sia affrontato in un periodo durante il quale Voi non vi sentiate molto stressati, sia da un punto di vista fisico che emozionale.

Per essere certi di come Voi vi preparate all'intervento chirurgico alcune domande personali sul Vostro modo di relazionarsi, sul Vostro stile di vita, sul tipo di lavoro ed altre attività personali possono far parte delle domande che il Vostro chirurgo Vi formulerà.

Ancora una volta, la sua sincerità sarà fondamentale affinché Voi abbiate un periodo di recupero post-operatorio più rapido e sereno.

## Abituarsi alla “modifica”

Può passare un po' di tempo affinché vi sentiate recuperati “emozionalmente” e Vi abituiate alle modifiche avute in seguito all'intervento chirurgico. Ciò si verifica con più intensità nelle situazioni in cui sono stati maggiori i mutamenti.

Sebbene lo desideriate, infatti, queste alterazioni possono passare per un periodo di adattamento durante il quale Voi starete riformulando la Vostra auto-immagine.

I diversi procedimenti possono modificare leggermente o drasticamente il Vostro aspetto e per un certo periodo di tempo la Vostra immagine riflessa nello specchio Vi sarà meno familiare.

## La depressione post-operatoria

Subito dopo un intervento chirurgico, la maggioranza dei pazienti prova transitoriamente qualche sensazione di sfiducia o tristezza.

Questa condizione si può anche stabilizzare come una depressione post-operatoria più intensa, sebbene ciò accada raramente.

## Cercare un aiuto adeguato

È essenziale che voi abbiate un appoggio fisico ed emozionale di persone nel periodo post-operatorio.

Anche per le persone che possono sembrare o essere le più indipendenti possibili è bene precisare che alcuni aiuti si possono avere dopo l'intervento chirurgico.

Ricordate che nella prima settimana potreste sentirVi depressi per lo sconforto, il gonfiore e l'arrossamento delle zone trattate.

Sappiate scegliere la compagnia giusta, adeguata che sia realmente un supporto. Declinate educatamente le offerte di aiuto di persone molto critiche e negative ed anche di quelle persone che non sopportano vedere sangue, zone edematose ed arrossate, perché temporaneamente potrebbe essere questo il Vostro aspetto.

Tenete anche presente che non sono infrequenti commenti del tipo “Ti preferivo come eri prima...” oppure “Tu non mi hai detto che facevi un intervento chirurgico...”. Questi commenti possono avere diverse motivazioni, molte volte anche inconse, ma possono determinare un ulteriore stress al Vostro periodo di recupero post-operatorio. Le critiche degli amici e dei familiari devono essere interpretate come qualcosa di naturale, di chi sta vivendo la situazione da fuori.

Ancora, non sperate di ricevere elogi, generalmente le persone sono più generose nelle critiche che nei complimenti.

Ricordate sempre che Vi siete sottoposti all'intervento chirurgico per Voi stessi e non per soddisfare le preferenze degli altri.

Cercate l'appoggio di persone che effettivamente Vi possono aiutare e del Vostro chirurgo per affrontare queste difficoltà. Concentratevi sul vostro obiettivo e sui motivi che Vi hanno fatto decidere di sottoporVi all'intervento chirurgico.

## Consenso informato

Ogni intervento chirurgico ha, come esito, la presenza di una o più cicatrici.

La cicatrizzazione è un fenomeno biologicamente complesso che si realizza attraverso fasi diverse. La maturazione è l'ultima di questi momenti e si protrae per alcuni mesi, talora per anni. È quindi evidente che il paziente dovrà attendere il tempo necessario per la stabilizzazione della cicatrice, prima di poterne osservare l'aspetto definitivo.

Il chirurgo utilizzerà tutte le tecniche volte ad ottenere una buona cicatrice, sottile e situata allo stesso livello della pelle circostante. Esistono, però, fattori che possono modificare il normale processo di guarigione; essi sono le anomalie della vascolarizzazione dell'innervazione, le carenze di proteine, l'uso di farmaci antineoplastici, la microangiopatia diabetica, il fumo di sigaretta.

Esistono inoltre delle forme di cicatrizzazione patologica, sulla base di una predisposizione individuale, che possono determinare la formazione di una cicatrice ipertrofica o, nei casi gravi, di una cicatrice cheloidea. Tale evento si realizza più facilmente in alcune sedi corporee quali la regione sternale, deltoidea, scapolare, ombelicale e pubica. Qualora dovesse verificarsi l'insorgenza di una cicatrice inestetica, sarà sempre possibile ottenere dei miglioramenti mediante terapia medica o chirurgica.

Per una migliore chiarezza riguardo all'evoluzione cicatriziale andiamo a riportare i diversi periodi attraverso i quali le cicatrici inevitabilmente passano:

a) periodo immediato

va fino al 30° giorno dall'intervento chirurgico e si presenta con un aspetto poco visibile. Alcuni casi presentano una discreta reazione ai punti di sutura ed alle medicazioni.

b) periodo intermedio

va dal 30° giorno al 12° mese dall'intervento chirurgico. In questo periodo si ha un ispessimento naturale della cicatrice con l'inizio di una mutevolezza di colore della stessa, passando per colori più scuri (dal vermiglio al marrone) che si schiariscono poco. Questo è il periodo meno favorevole dell'evoluzione cicatriziale ed è il periodo che preoccupa di più i pazienti. Siccome non possiamo affrettare il processo naturale della cicatrizzazione, raccomandiamo ai pazienti di non preoccuparsi, perché il periodo tardivo si incaricherà di migliorare la cicatrice.

c) periodo tardivo

che va dal 12° mese al 18° mese dall'intervento chirurgico. In questo periodo la cicatrice comincia a tornare più chiara e meno consistente, raggiungendo il suo aspetto definitivo. Qualsiasi valutazione del risultato definitivo dell'intervento deve essere fatta in questo periodo.

È bene tenere presente, inoltre che qualsiasi procedura, per quanto piccola e limitata possa essere ed eseguita in pazienti in buone condizioni generali, comporta sempre la non prevedibile possibilità di insorgenza di complicazioni generali il cui tipo e gravità sono anch'esse non prevedibili.

Statisticamente si può affermare che, per persone in buone condizioni generali i cui esami clinici non dimostrino alterazione che possono aumentare il tasso di rischio, la possibilità di insorgenza di complicazioni gravi o gravissime è pressoché teorica.

Le diapositive, le fotografie, le immagini, sono importanti in chirurgia plastica quale indispensabile elemento diagnostico.

Esse verranno eseguite prima e dopo l'intervento e saranno allegate al fascicolo personale riservato del/della paziente quale documentazione clinica.

Le immagini pre-operatorie potranno essere utilizzate dal chirurgo per discutere l'intervento con i pazienti, tutte potranno essere utilizzate a scopo scientifico con assoluta garanzia di anonimato.